



TERZA DOMENICA DI AVVENTO *Gaudete*– ANNO B 13 DICEMBRE 2020

Siamo giunti alla terza domenica di avvento e quest'attesa per la venuta del Signore oggi si riveste di letizia. Nell'antifona d'ingresso si annuncia:

“Rallegratevi sempre nel Signore: ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino”.



L'evangelista Giovanni in questa domenica ci descrive in maniera più dettagliata l'annuncio del vangelo di domenica scorsa. L'evangelista ci ricorda il dialogo del Battista con i sacerdoti e leviti che gli chiesero: “sei tu il Messia?” cioè il Cristo? L'unto del Signore? Colui che attendiamo? E Giovanni rispose: “ Io sono voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, come disse il profeta Isaia ” (Gv 1,23).

Lui era una voce ma non la Voce. Lui era colui che annunciava la Parola ma non era la Parola, non era il Verbo. Il Cristo era il Verbo sin dal principio ed è per sempre, eternamente la Parola.

L'evangelista Giovanni nel prologo del suo Vangelo afferma: “Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui” ...“Veniva nel mondo la Luce vera, quella che illumina ogni uomo.” (Gv.1,19)

Allora, quale deve essere il nostro atteggiamento? Cosa fa il Battista?

Questa è la testimonianza di Giovanni, ... confessò e non negò “Io non sono il Cristo!”. ... Ma vi è uno in mezzo a voi al quale io non sono degno di slegare il legaccio dei sandali.”

Come vedete Giovanni il battista dà testimonianza, fa il Testimone di Colui che è già in mezzo al suo popolo!.

Ora mi chiedo:

<< ed io? E noi? Possiamo essere testimoni?

Possiamo anche noi ripetere a coloro che incontriamo sul nostro cammino, a coloro che Dio ci ha messo accanto, al vicino di casa, al marito, ai figli, al collega di lavoro:

<< Rallegrati sempre nel Signore: te lo ripeto, rallegrati, il Signore è vicino.>>

A questa domanda ci risponde sempre l'evangelista Giovanni, ripetendo le parole del profeta Isaia:

<< Raddrizzate la via del Signore!>>.

Stiamo vivendo un tempo buio della nostra esistenza per via della pandemia, un tempo in cui tutto questo ci disorienta, ci mette con le spalle al muro. Alcune volte la tensione, la preoccupazione ci fa smarrire il cammino e inevitabilmente ci allontaniamo dal Signore.

Oggi viviamo un'esistenza vertiginosa, siamo pieni d'impegni, andiamo sempre di corsa, abbiamo sempre tanto da fare, ci siamo chiusi al dialogo, alla relazione. Eppure, il Vangelo di oggi ci dice che dobbiamo essere testimoni.

Testimoni che il Signore è già in mezzo a noi! Il Signore ci passa accanto e noi non lo riconosciamo, non ci accorgiamo che Lui è lì accanto a noi in ogni circostanza, in ogni

situazione favorevole o sfavorevole. Lui gioisce con noi quando gioiamo e piange quando soffriamo.

All'inizio di questa pandemia, quando non ci era permesso unirci in assemblea per celebrare l'Eucaristia, sui social si leggevano delle frasi che evidenziavano tutto il rammarico, la sofferenza per la mancanza di questo dialogo, di questa vicinanza concreta con il Signore. Ora invece che non ci sono restrizioni, assistiamo paradossalmente a S. Messe in cui le chiese sono quasi vuote.

Dove sono andate a finire quelle belle parole apprezzate anche da noi credenti praticanti?

Allora mi chiedo, e vi esorto a porvi questa domanda, lasciando a voi la risposta secondo quanto vi suggerisce il vostro cuore:

<< Ma io ho incontrato veramente il Signore? L'Ho riconosciuto?>>

Come faccio ad essere Suo testimone se non lo conosco? Chi mi parlerà di Lui? Dove posso incontrarlo?

Se so che Lui è la Parola allora ogni giorno devo, in quanto cristiano, accostarmi alla Parola, alla Sacra Scrittura. Devo necessariamente ritagliarmi dei momenti d'incontro personale e intimo con il mio Signore. Isolarsi per qualche momento della giornata, per stare con il Signore, non è pazzia ma è uno scambio d'amore!

Possiamo farcela da soli? No!

Il Signore Gesù ha detto: <<Senza di me non potete far nulla!>>

Come possiamo allora? Con l'aiuto dello Spirito Santo.

Va annunciato con la bocca e testimoniato con la vita solo così il nostro cuore si riempirà di gioia, di letizia e come Maria potremmo dire:

“L'anima mia magnifica il Signore

e il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore,

perché ha guardato l'umiltà della sua serva.

Solo così potremmo gioire con le stesse parole del profeta Isaia:

“la mia anima esulta nel mio Dio,

perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,

mi ha avvolto con il mantello della giustizia”.

Buon cammino di avvento a tutti!

Maria Rosaria Coppola

